

FONDAZIONE LUIGI BOMBARDIERI

Progetto pilota : scuola in montagna

Cristina Menesatti e Cristina Pedrana

L'obiettivo della Fondazione Bombardieri è quello di educare i giovani alla montagna.

La Fondazione, infatti, intende l'alpinismo non come attività meramente tecnica ma come strumento di educazione dei giovani mediante il rapporto con la montagna inteso " come scuola di carattere, di onestà, di altruismo, di solidarietà umana e di amore per la natura", scuola che li porti " a divenire uomini dalle nobili doti e dai sentimenti elevati".

Proprio in quest'ottica è stato studiato il progetto pilota per le scuole "La montagna fa da scuola se la scuola va in montagna" definizione trovata su un pieghevole pubblicitario della capanna Gerli-Porro e subito adottata.

Il progetto vuole creare un sistema integrato di esperienze coinvolgenti più aspetti e discipline (Scienze naturali, Storia filosofia e Scienze umane), affiancate da attività escursionistiche ed alpinistiche, attività sul campo, lavoro in équipe, approfondimento delle tematiche ambientali.

Molto importanti e formative per i giovani le finalità del progetto. L'intento dichiarato, infatti, è quello di avviarli ad un rapporto affettivo, corretto e responsabile con la montagna che, anche se realizzabile in tempi lunghi, non può prescindere dal rapporto diretto con l'ambiente naturale; solo in questo modo è possibile prendere coscienza delle realtà ambientali presenti nel territorio e conoscere i problemi connessi alla realtà locale per divenire cittadini consapevoli. Ancora le attività proposte hanno una forte valenza orientativa nel senso che contribuiscono a rafforzare il rapporto con se stessi, a conoscersi meglio in condizioni diverse da quelle abituali trovandosi di fronte ad una natura non sempre dominabile. Orientativa anche perché potrebbe aiutare i giovani ad operare delle scelte per quanto riguarda il loro futuro di studio e di lavoro.

L'esperienza, sia per le modalità del suo svolgimento, sia per gli elaborati prodotti, consentirà di formare risorse umane competenti sia dal punto di vista metodologico, sia nelle conoscenze specifiche, in grado di porsi a loro volta come guide o formatori.

L'idea del progetto è nata in seno alla Fondazione nella riunione dell'Aprile 2009 ed è stata raccolta dai Consiglieri e in particolare dai nuovi eletti Cristina Pedrana e Cristina Menesatti, insegnanti presso il Liceo scientifico "Carlo Donegani" di Sondrio.

Quasi naturalmente è scaturita la proposta di coinvolgere una classe del liceo (3C) che aveva già mostrato negli anni precedenti particolare interesse e propensione per attività di studio e di ricerca sul campo nell'ambito del progetto che riguarda le strade progettate dall'ingegnere Carlo Donegani.

Sembrava la classe ideale per testare l'esperienza di un progetto da proporre e far realizzare da altre scuole.

Il progetto originale prevedeva che le attività si svolgessero dal 15 al 18 settembre 2009 presso la capanna Marinelli Bombardieri del C.A.I. Valtellinese proprio per sottolineare e ricordare la figura di Luigi Bombardieri cui la Fondazione è dedicata, inoltre per la specificità del luogo.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Classe e dal Consiglio di Istituto nel mese di maggio ed è stato distribuito agli studenti e ai genitori della classe 3 C.

In modo particolare erano stati posti in evidenza i seguenti obiettivi e metodologie:

Obiettivi

- pianificare e progettare una attività sperimentale;
- imparare a lavorare in gruppo;
- acquisire una rigorosa metodologia nella raccolta e nella elaborazione dei dati, sviluppando competenze proprie della ricerca scientifica;
- far conoscere il territorio montano nei suoi diversi aspetti: il patrimonio geologico, glaciologico e naturalistico, l'aspetto storico, geografico e antropico, la letteratura e l'arte
- fornire i primi rudimenti dell'attività alpinistica e informazioni sulla rifugistica alpina.
- imparare a documentare con scritti, foto e video attività svolte ed emozioni.

Metodologia

Gli alunni saranno guidati ad osservare fenomeni naturali direttamente sul territorio, evidenziando l'interdipendenza tra i fenomeni osservati e l'atteggiamento dell'uomo nei confronti del paesaggio alpino.

Il lavoro di campagna (osservazione, raccolta...) sarà sostenuto dal lavoro di laboratorio-rifugio (confronto, analisi, elaborazione dei dati, interpretazione...).

L'esperienza sarà documentata attraverso relazioni, articoli, racconti e poesie, disegni, video (riprese e montaggio fatti dagli studenti).

Purtroppo le avverse condizioni metereologiche della settimana prevista hanno portato alla modifica della data e della destinazione.

Di seguito è esposto il progetto modificato e realizzato effettivamente.

Progetto Pilota Bombardieri

Date: 23– 25 settembre 2009

CLASSE 3 C

23 settembre mercoledì

Ore 8.00: ritrovo piazzale del liceo e partenza con pullman privato per Chiareggio (1600 m slm; 50 minuti)

Visita al parco geologico della Valmalenco in località Corte a Chiareggio

Escursione alla capanna Gerli-Porro, sistemazione camere e pranzo in rifugio

Primo pomeriggio lezione di medicina di montagna con il dott. Bruno Glaviano che ci accompagna fin dal mattino. Rielaborazione delle conoscenze.

Ore 16.00 Dott. Arch. Stefano Tirinzoni tratta il tema "Il paesaggio valtellinese fra estetica e identità"

Ore 17,30 Dott. Michele Comi introduce il tema "glaciologia"

Rielaborazione: revisione e approfondimento su carte topografiche del percorso già studiato durante la salita, della geologia e della glaciologia

Ore 19.30 cena

Ore 21.00 proiezione del film di Vittorio Moroni "L'incontro" premiato al festival di Berlino

24 settembre giovedì

Ore 7.00: sveglia e colazione
Ore 8.00 Ascensione al ghiacciaio Ventina con il geologo e guida alpina Michele Comi.
Ore 13.00 rientro in capanna e pranzo
Ore 14.00 Nicola Martelli presenta alcune figure leggendarie legate alla montagna.
Rielaborazione dei lavori svolti sul campo
Ore 18.30 presentazione da parte della guida Floriano Lenatti del rifugio, delle sue funzioni e gestione.
Ore 19.30 cena
Ore 21 canti di montagna o film del C.A.I.

25 settembre venerdì

Ore 7.00: sveglia e colazione
Ore 8.00 escursione al Torrione Porro
Ore 10.30 lezione di storia e letteratura locale(prof.ssa Cristina Pedrana) con riferimento alla letteratura alpinistica già conosciuta dagli studenti (letture proposte nell'anno scolastico 2008/2009 e durante le vacanze estive)
Ore 12.30 pranzo in rifugio
Ore 14.00 Escursione di rientro a Chiareggio e con pullman privato rientro a Sondrio previsto per le ore 1600/17.00

Equipaggiamento: sacco lenzuolo (reperibile anche in rifugio), giacca a vento calzoncini lunghi, pile, berretta, cappello, guanti, occhiali, mantella, ombrello, cambi (mutande calze magliette tuta per la notte) fazzoletti carta salvietta bottiglietta acqua mezzo litro spazzolino denti sapone (mettersi insieme in quattro o più per portare un solo dentifricio saponetta per non appesantire lo zaino)
Scarponi che tengano acqua e neve, e scarpette(scarpe da ginnastica) da rifugio

In rifugio c'è la possibilità di fare una doccia calda e di acquistare un sacco letto di carta, le coperte sono disponibili.

Materiale e attrezzatura necessaria (opportuni accordi fra gli studenti per economizzare):
computer, videoproiettore, videocamera, carte topografiche e geologiche, schede per la raccolta dati, fogli e matite anche per eventuali lavori di disegno.

Durante l'esperienza alcuni studenti, che hanno seguito un corso di cinematografia, riprenderanno le attività, al rientro verrà realizzato un filmato

Accompagnatori

- . Guide di escursionismo giovanile Nicola Martelli
- . Guide alpine Michele Comi, Floriano Lenatti (gestore cap. Gerli-Porro),
- . Docenti Maria Carla Fay, Cristina Menesatti e Cristina Pedrana
- . Liberi professionisti: Bruno Glaviano(medico), Stefano Tirinzoni(architetto e Presidente Fondazione Bombardieri)

L'iniziativa ha riscosso grande successo ed è stata molto apprezzata dai diretti partecipanti, dai loro genitori e dai docenti del Liceo.

I docenti del Consiglio di classe della 3 C del Liceo Donegani che hanno avuto l'occasione di partecipare come protagonisti al PROGETTO PILOTA sostenuto dalla FONDAZIONE LUIGI BOMBARDIERI auspicano che possa diventare un appuntamento annuale per gli studenti delle diverse Scuole di Sondrio e della Provincia.

Infatti l'esperienza ha permesso di pianificare una attività sperimentale lavorando in gruppo, di acquisire una rigorosa metodologia nella raccolta e nella elaborazione dei dati, di far conoscere il territorio montano nei suoi aspetti geologico, glaciologico e naturalistico, geografico e antropico; ha permesso di accostare la letteratura della montagna e di imparare a documentare con scritti, foto e video attività svolte ed emozioni.

A coronamento dell'esperienza, gli studenti hanno realizzato un elaborato multimediale che potrà essere usato come stimolo per formare risorse umane competenti, in grado di proporsi a loro volta come guide. I materiali prodotti, sia cartacei che digitali, saranno quindi fruibili per la preparazione di ulteriori settimane di studio, uscite didattiche o stages.

I docenti e gli studenti sono particolarmente grati ai professionisti e appassionati di montagna che hanno dato la loro disponibilità come relatori e accompagnatori, conferendo con la loro professionalità particolare spessore e scientificità all'esperienza. Ringraziano pertanto, accanto alla Fondazione Luigi Bombardieri e alla Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano, l'Architetto Stefano Tirinzoni (presidente della Fondazione), il medico Bruno Glaviano, il geologo e guida alpina Michele Comi, la professoressa Cristina Pedrana, l'accompagnatore di alpinismo giovanile Nicola Martelli, il gestore del rifugio e guida alpina Floriano Lenatti.

L'esperienza è stata resa nota sulla stampa locale e alla televisione attraverso articoli .

Elaborato dagli studenti è l'articolo seguente.

La montagna fa da scuola se la scuola va in montagna

Dalla città alla montagna

La classe 3^AC del liceo scientifico Donegani di Sondrio quest'anno ha avuto la fortuna di poter prendere parte ad un progetto pilota realizzato grazie ad una originale iniziativa della Fondazione Luigi Bombardieri di Sondrio e alla collaborazione del CAI.

Il progetto prevedeva la permanenza per la durata di tre giorni al rifugio Gerli Porro (Alpe Ventina in Valmalenco), con escursioni, attività di osservazione e ricerca sul campo, lezioni di esperti e approfondimenti.

26 settembre 2009, ore 8.00, al piazzale del liceo sono presenti 20 allievi accompagnati dalle professoressa Cristina Menesatti e Maria Carla Fay: inizia l'avventura!

Arrivata al rifugio, la classe è stata accolta dal volantino "La montagna fa da scuola se la scuola va in montagna", motto che verrà preso come riferimento per tutta la durata dell'esperienza.

La prima lezione riguardava la medicina in montagna: i ragazzi hanno appreso rudimenti di fisiologia, con particolare attenzione all'alimentazione e all'abbigliamento, grazie al dottor Bruno Glaviano, il quale ha più volte sottolineato l'importanza di rispettare i propri limiti.

Con la presentazione "Il paesaggio valtellinese fra estetica e identità" tenuta dal presidente della Fondazione Luigi Bombardieri, architetto Stefano Tirinzoni, hanno imparato a guardare il paesaggio con un occhio nuovo e con più rispetto, scoprendo che il tempo della montagna, caratterizzato dal silenzio, è diverso da quello dell'uomo.

"Si difende e si cura solo ciò che si ama, si ama solo ciò che si conosce.". Così si è concluso l'intervento, evidenziando l'importanza dell'approfondire la conoscenza di ciò che ci circonda.

In questo senso, significativi anche gli interventi della prof.ssa Cristina Pedrana e dell'accompagnatore d'alpinismo giovanile del CAI Nicola Martelli: filo conduttore la montagna nella letteratura e le varie leggende locali, entrambe testimoni della magia e del fascino della montagna.

Momenti chiave dell'esperienza le due uscite sul territorio: una lungo il sentiero glaciologico Sella con meta al ghiacciaio Ventina, l'altra al Torrione Porro. Entrambe le attività sono state preparate con competenza scientifica e passione dall'intervento del glaciologo e guida alpina Michele Comi,

il quale ha anche introdotto la tematica con una presentazione dello stato dei ghiacciai di tutto il mondo.

<<Dobbiamo dire che siamo veramente entusiasti dell'esperienza vissuta non solo perché abbiamo potuto fare scuola in una maniera diversa ed originale, ma anche perché l'occasione ci ha permesso di acquisire nuove conoscenze, di maturare e consolidare il rapporto con la montagna e, non da meno, di conoscere nuove persone e trascorrere le giornate in un clima di relazione intenso e vivace >>.

Gli studenti partecipanti: Besta Stefano, Bottinelli Paolo, Castelli Simona, Cioccarelli Alessandro, Failoni Simone, Filippini Matteo, Fondrini Andrea, Franchetti Daniele, Gasparini Giulia, Gianoli Alice, Gusmeroli Mattia, Lista Mirjam, Manca Camilla, Menegola Arianna, Mottini Francesco, Negri Alessandra, Ninatti Edoardo, Poletti Silvia, Sensoli Corinna, Spandri Valentina.